

## Non toglieteci la dignità di Professione!!

La preoccupazione per la situazione della sanità laziale sta esplodendo fra i cittadini e fra gli operatori. E crescono soprattutto i disagi di tutti quei colleghi che con grande spirito di sacrificio continuano a lavorare per salvare responsabilmente il Servizio Sanitario regionale dal tracollo: in alcuni casi sono da mesi senza retribuzione, in altri fanno fronte a situazioni di superlavoro per ormai storiche carenze di organico, in altri ancora vivono con la prospettiva di perdere a giorni il proprio, se pur precario, posto di lavoro. Per contro, la logica che sembra emergere dalle notizie che si rincorrono sui media in relazione al piano di rientro del Commissario governativo Enrico Bondi è quella di **una Regione che si muove con l'obiettivo principale di "fare cassa", piuttosto che di razionalizzare le spese e di ridurre gli sprechi.**

Non ha alcun senso "tagliare" posti letto in strutture di documentata efficienza, senza un piano di ristrutturazione globale e senza una valutazione di merito sulla qualità dei servizi. Così si colpiscono anche strutture di "eccellenza", che richiamano a Roma migliaia di pazienti da tutta Italia, e settori che gestiscono correttamente le risorse a disposizione; così si generano disservizi per i cittadini e ulteriori incombenti rischi per i posti di lavoro.

**Come ente pubblico a tutela dei cittadini e dei professionisti iscritti, il Collegio IPASVI di Roma lancia un accorato grido d'allarme e invita il Commissario Bondi a non procedere con i tagli lineari preannunciati.**

E' improponibile chiudere improvvisamente sei o sette grandi strutture di ricovero e cura della capitale ed è ancor più impensabile farlo in quelle strutture oggetto di recenti e ingenti investimenti pubblici (con tanto di pompose inaugurazioni), dove sono stati spesi milioni di euro per realizzare nuovi spazi e nuovi servizi all'utenza, in qualche caso non ancora entrati in funzione, con strumentazioni d'avanguardia e personale pronto a misurarsi con un adeguato aggiornamento professionale.

Il Collegio IPASVI di Roma e Provincia è al fianco degli **infermieri** romani e farà tutto il possibile per difendere il carattere pubblico della sanità, le eccellenze sanitarie e i professionisti che le alimentano con il loro impegno quotidiano. Sosterrà i **sindacati** nella battaglia per la difesa dei posti di lavoro e del salario; sarà accanto ai **cittadini** per la tutela del diritto costituzionale alla salute, che alcune scelte politiche rischiano di mettere in discussione.

Il Presidente

**Gennaro Rocco**

Scriveteci a [redazione@ipasvi.roma.it](mailto:redazione@ipasvi.roma.it)

## S.O.S. sanità: il Collegio Ipasvi a tutela dei cittadini e dei Colleghi

In queste ultime settimane l'attività del presidente **Rocco** è frenetica.

La gravità della situazione impone che il Collegio Ipasvi assicuri il proprio contributo per la soluzione dei problemi sul tappeto, partecipando alle numerose manifestazioni e assemblee in corso.

**Ma qual è l'alternativa ai tagli lineari?**

Per Gennaro Rocco la risposta è chiara: "Sollecitare con forza politici e amministratori a rendere concrete le dichiarazioni con cui continuano ad infarcire i loro discorsi".

"Gli infermieri – sostiene il presidente del Collegio – sono i primi a concordare con il ministro **Balduzzi** quando dichiara che l'obiettivo da perseguire è quello di rivedere l'organizzazione del sistema passando attraverso la complessità assistenziale e la reale integrazione tra ospedale e territorio, sempre proclamata ma non ancora

messa in pratica. Siamo, invece, **contrari** a tutte le ipotesi di ridimensionamento e di chiusura di strutture prima che siano realizzate quelle che dovrebbero sostituirle. Da troppo tempo alle parole e alle promesse non sono seguiti i fatti – conclude – Ed è per questo che, purtroppo, la nostra fiducia comincia seriamente a vacillare..."

**Riferiamo di seguito, senza pretese di completezza, notizie su alcune situazioni fra le più critiche della nostra realtà, invitando i Colleghi a scrivere in Redazione per completare con i loro contributi il quadro della crisi in atto.**

### SAN FILIPPO NERI

Un intervento importante del Collegio è stato assicurato al San Filippo Neri, non solo con un **comunicato stampa** di sostegno agli infermieri, ripreso da alcune agenzie e sul portale della Federazione nazionale, ma anche attraverso il confronto diretto con i Coordinatori infermieristici della struttura.

**Gennaro Rocco**, in questa occasione, ha ribadito che: "il piano dei tagli annunciato sulla

dotazione del San Filippo Neri, con centinaia di posti letto in meno e senza più lo status di Azienda Ospedaliera, è estremamente allarmante. Una linea sciagurata che priverebbe Roma e il Lazio di una struttura sanitaria ad alta specializzazione dotata di profili professionali eccellenti, un ospedale all'avanguardia che durante l'ultima emergenza neve ha dato prova di grandissimo impegno e generosità a beneficio della cittadinanza. E questa è la risposta al loro sacrificio? Questa è la tanto sbandierata razionalizzazione?"

### IDI-S. CARLO e S. RAFFAELE

Analoga ferma presa di posizione è stata espressa attraverso un **manifesto** sottoscritto dal Coordinamento dei Collegi Ipasvi del Lazio a sostegno degli infermieri dell'Idi-San Carlo, del San Raffaele e di altre piccole e grandi strutture,



*Buon  
Natale*

che non percepiscono gli stipendi da mesi (vedi *infra*).

A tal proposito **Gennaro Rocco** commenta: “che sicuramente non ci farà abbassare la guardia l’annuncio da parte del Commissario della Sanità dell’avvio della procedura di pagamento degli stipendi per i **1.800** dipendenti della struttura”. La cifra di **5 milioni**, definita dal Tribunale fallimentare, infatti, costituisce solo una boccata d’ossigeno, coprendo appena le retribuzioni di novembre. “Finalmente i lavoratori dell’Idi-San Carlo-Villa Paola hanno un parziale risarcimento per i tanti mesi di incertezza che hanno vissuto” ha sottolineato **Ignazio Marino**, che presiede la Commissione d’inchiesta sul SSN, aggiungendo che questa “continuerà il proprio lavoro di approfondimento sull’Idi poiché è importante arrivare a un pagamento di tutti i creditori strategici e salvaguardare il principio di continuità di cura di tutti i pazienti, che arrivano anche da fuori Regione per avvalersi dell’assistenza qualificata che l’istituto garantisce”.

### Ultim’ora

Il **12 dicembre** la Giunta di Roma Capitale ha disposto di differire di sei mesi il pagamento del **saldo Imu**, in scadenza il prossimo 17 dicembre, a favore dei lavoratori del **Gruppo Idi-Sanità**. Lo comunica il Campidoglio.

Il presidente di **San Raffaele Spa**, **Carlo Trivelli**, ha comunicato che l’incontro del **13 dicembre** con il commissario Bondi ha avuto esito negativo. Per la gravissima situazione finanziaria in cui versa, il Gruppo che è stato già costretto a chiudere le strutture di Cassino, Viterbo, Montecompatri e Rocca di Papa, nonché la sede amministrativa, dichiara che cesserà dal 30 dicembre anche “le attività dei presidi Irccs San Raffaele Pisana, San Raffaele Portuense, San Raffaele Flaminia, San Raffaele Trevignano, San Raffaele Sabaudia, San Raffaele Termini, Metamedica, MR3000, San Raffaele Tuscolana”.

In un comunicato sulla pagina Facebook **Infermieri del Collegio IPASVI di Roma** i Colleghi del San Raffaele, denunciando la drammaticità della situazione, dichiarano di continuare nella loro protesta “pacifica ma ferma”.

## Tutelare i Centri d’eccellenza e le specialità!

Molte ipotesi avanzate del piano predisposto da Bondi hanno già subito delle variazioni, determinate dalle forti reazioni e dalle proteste suscitate nel mondo della sanità, nelle istituzioni, ma anche da parte di organizzazioni di rappresentanza dei cittadini. Salvo ulteriori ripensamenti, si salva così lo **Spallanzani** e non chiude il **San Filippo Neri**, anche se perderà reparti e posti letto. Per lo **Spallanzani** si sta facendo strada l’idea di una trasformazione in polo regionale per le malattie infettive.

Sembra scongiurata anche la chiusura dell’**Oftalmico**. Nemmeno l’**Ao San Camillo** (di cui il **Forlanini** fa parte) dovrebbe essere soggetta a ridimensionamenti, mentre tagli di posti letto sono ipotizzati per le chirurgie specialistiche del **Pertini**. **Cto** e **Eastman** dovrebbero essere riconvertiti in ambulatori per lungodegenti.

I direttori generali delle Aziende, negli incontri con il Commissario governativo, hanno proposto di trasformare i tagli ipotizzati in manovre correttive, per es. riducendo ed accorpando il numero delle Aziende, che da **23** potrebbero arrivare alla metà. Sicuramente sarebbe possibile anche evitare, dopo attenta analisi, gli sprechi determinati dalla duplicazione di alcuni reparti costosissimi e sottoutilizzati. Una rivoluzione che permetterebbe, tra l’altro, di risparmiare sugli stipendi di direttori generali, sanitari ed amministrativi.

**Ma la partita non è finita:** Bondi inizialmente aveva chiesto il taglio di **1.800 posti letto**, ma il dato finale potrebbe attestarsi attorno a **900-950**. Le indicazioni finali del Piano di rientro dovranno essere definite entro la fine dell’anno. Il **Collegio**, quindi, continuerà a presidiare la situazione per quanto di sua competenza.

## La questione della “sanità cattolica”

La protesta sta coinvolgendo anche i principali ospedali religiosi classificati: **Fatebenefratelli** dell’Isola Tiberina, **Vannini**, **Cristo Re**, **San Pietro**, **San Carlo Nancy**, **Ospedale Israelitico**, **Santa Lucia**, **Idi e Gemelli**.

I decreti prevedono infatti una decurtazione dei fondi del **6,85** per cento per le prestazioni già erogate nel 2012.

Tagli “lineari” che, secondo l’Aris, non tengono conto delle specificità, delle eccellenze, né dei numeri di strutture che nella Capitale forniscono ogni giorno circa **25mila** prestazioni.

A lanciare l’allarme è anche il **Policlinico Gemelli**, per il quale sono previsti tagli per **29 milioni** di euro. I vertici del Gemelli sottolineano di aver già iniziato un percorso di risanamento, ma di non “potercela fare con questa nuova e drastica riduzione di fondi”. Al coro delle proteste si aggiunge l’**Università Campus Biomedico** che si vedrà costretta a ridurre alcuni servizi sanitari. Contestualmente i componenti del Comitato esecutivo e della Direzione annunciano la riduzione della propria retribuzione fino ad un’aliquota massima del **20** per cento dal 1° gennaio 2013.

## Congratulazioni a Rosaria Alvaro!

Il 26 novembre la prof. **Rosaria Alvaro** è stata eletta alla Presidenza del Corso di laurea triennale in Infermieristica e del Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell’Università “Tor Vergata” per il triennio 2012-15.

Una bella notizia di particolare importanza in un momento difficile come quello attuale.

“Un obiettivo – scrive la prof. Alvaro – raggiunto grazie alla fattiva collaborazione di tutti i colleghi che da anni mi supportano nel gravoso compito organizzativo e didattico dei Corsi – e che, grazie al loro impegno, hanno permesso questo riconoscimento accademico della nostra professione.” Auguri!



**I Collegi IPASVI del Lazio  
vicini ai colleghi da mesi senza stipendio**

# **NON TOGLIETECCI LA DIGNITÀ DI PROFESSIONISTI!**

**Il Coordinamento dei collegi IPASVI del Lazio esprime solidarietà e vicinanza ai Colleghi che vivono gravissime difficoltà per la mancata corresponsione degli stipendi.**

Casi come quelli dell'Idi-San Carlo, del San Raffaele e di altre grandi e piccole strutture di cura, dove il personale non percepisce gli stipendi da mesi, delineano un quadro drammatico non più tollerabile.

Gli Infermieri soffrono particolarmente questa situazione di crisi che attanaglia il Paese, la Regione Lazio e le sue strutture sanitarie.

**Infermieri che nonostante tutto, continuano ad assistere i cittadini con professionalità ed abnegazione senza far ricadere su di essi lo stato di malessere che vivono.**

**SONO GLI STESSI INFERMIERI** che in occasione dell'emergenza neve sono stati in ospedale anche tre giorni consecutivi per far fronte alla situazione di necessità che si era verificata. Allora parole di encomio, enfasi dei mass media. Oggi silenzio delle istituzioni, distanza di chi dovrebbe avere il coraggio di dare una risposta alla situazione ormai drammatica che si è determinata e non certo per colpa loro.

**SONO GLI STESSI INFERMIERI** che ogni giorno si sobbarcano doppi turni e prolungamenti orario perché non hanno più il cambio. Si riduce infatti ogni giorno il numero di Professionisti nelle strutture sanitarie, alimentando così la già gravissima carenza di Infermieri che fa dell'Italia il fanalino di coda in Europa nel rapporto tra Infermieri e popolazione. Solo a Roma e nel Lazio ne mancano all'appello almeno 4.500.

**Nonostante tutto con grande spirito di sacrificio gli Infermieri continuano a garantire alla cittadinanza servizi fondamentali che altrimenti il SSN non potrebbe più fornire.**

Ma non si può andare oltre. Ciò che sta accadendo in alcuni grandi e prestigiosi ospedali romani, con gli stipendi bloccati da mesi, tocca ormai la dignità stessa dei Professionisti e delle loro Famiglie, malgrado la straordinaria dedizione dimostrata nell'assicurare la migliore assistenza possibile ai cittadini in condizioni di tale difficoltà.

**CHIEDIAMO**

**LA COMPrensIONE E LA SOLIDARIETÀ DEI CITTADINI E DELLE ASSOCIAZIONI CHE LI RAPPRESENTANO IN QUESTA LOTTA PER LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E UMANA DI CIASCUN OPERATORE SANITARIO.**

**SOSTENIAMO**

**I SINDACATI PER L'IMPEGNO CHE STANNO PROFONDENDO A DIFESA DEI LAVORATORI E DEL SALARIO.**

**CHIEDIAMO**

**AI MASS MEDIA DI NON CALARE IL VELO DEL SILENZIO SU QUANTO STA SUCCEDENDO.**

**CHIEDIAMO**

**ALLE ISTITUZIONI E ALLA POLITICA DI FARE UN ESAME DI COSCIENZA E DI ASSUMERE FINALMENTE INIZIATIVE RISOLUTIVE PER RESTITUIRE UN MINIMO DI FIDUCIA E LA DIGNITÀ CHE MERITANO A TUTTI I PROFESSIONISTI DELLA SANITÀ ROMANA E LAZIALE.**

